



Il gruppo dei 28 dipendenti dell'Asl 10 pensionati con il direttore Bramezza

## SAN STINO. CERIMONIA AL TEATRO PASCUTTO

## L'Asl 10 premia 28 dipendenti pensionati

▶ SAN STINO

Sono 28 i dipendenti dell'Asl 10 che nel corso del 2013 sono andati in pensione. Per ringraziarli la direzione generale dell'azienda ha deciso di organizzare una grande festa, in pieno spirito natalizio, che si è svolta al teatro comunale Pascutto di San Stino. Ai

neo pensionati il direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza, affiancato nella cerimonia dalla direzione strategica, ha rivolto un caloroso ringraziamento per l'impegno profuso durante i tanti anni trascorsi all'interno dell'azienda. A tutti Bramezza ha consegnato anche un piccolo omaggio in segno di riconosci-

mento per il lavoro svolto. Tra i 28 neo pensionati, figurano diverse figure professionali. Ci sono 7 ex dirigenti, ma anche 7 infermieri, 5 operatori tecnici, 2 operatori socio sanitari, 4 amministratori, un sociologo, un logopedista e un educatore. Questi i nominativi di tutti i dipendenti premiati, in ordine di data di

pensionamento: Maria Bettin, Alessandro Nardo, Piero Panizza, Maurizio Mariuzzo, Fabia Silvestri, Giuseppe Fagotto, Sileno Scarabel, Luigino Daniel, Luigi Donadon, Assunta Formentin, Anna Maria Sguerzi, Maria Grazia Gasparotto, Marina Rossi, Rita Gabriella Rossetto, Quirino Messina, Maria Bidoia, Adriano Moro, Maria Goinavi, Claudia Revolveri, Luciana Stefanutto, Elena Smerghetto, Valter Giachetto, Lucia Lunardelli, Laura Zulian, Lorenzo Tonetto, Assunta Libera Cesarato, Vania Rizzo, Dino Vido. (g.mon.)

## Minoranza in soccorso di Striuli

Caorle. Comisso, Zanon e Giro votano la fiducia al sindaco. Escono invece Borin e Favaro: «Minacciati»

di Gemma Canzoneri

▶ CAORLE

Dalle ipotesi ai fatti. Durante il consiglio comunale tenutosi ieri a Caorle, si è finalmente aperto il "vaso di Pandora" sul futuro politico dell'amministrazione Striuli. Bocche serrate su nomi e cariche da parte del sindaco, ma dai toni e dalle frecciate che da una parte all'altra dell'aula di consiglio sono volate tra maggioranza e minoranza, o presunte tali, tutto appare ormai ben delineato. Un'assemblea seguita da tanti cittadini che non sono voluti mancare a quello che il consigliere Luca Antelmo ha definito essere un «colpo di Stato». Striuli ottiene la fiducia da sei consiglieri di maggioranza e tre dell'opposizione, Giovanni Comisso, Antonio Zanon e Marco Giro, contro sei voti di astensione e, a gran sorpresa, la sfiducia di Alessandro Borin e Marco Favaro che giustificano tale decisione come conseguenza di alcune mi-



Giovanni Comisso

nacce ricevute, riguardanti la realizzazione di un impianto termale in zona levante, progetto per il quale il sindaco ha presentato precisa mozione richiedendone la fiducia. L'ipotesi che Borin possa quindi entrare in giun-



Antonio Zanon

ta con la carica di assessore al turismo (ruolo che deteneva durante l'amministrazione Sarto e dal quale fu estromesso), rimane in bilico mentre appare certo il nuovo ruolo del consigliere Giovanni Comisso al quale po-



Marco Giro

trebbe andare l'assessorato ai lavori pubblici. Un cambio di ruolo pare arriverà anche per la carica di Presidente del Consiglio Comunale, ora di Alessandra Zusso la quale potrebbe a sua volta aggiudicarsi un assessorato.

«Tutto calcolato ancora in tempo di elezioni». A rompere il ghiaccio sulla situazione è il consigliere Comisso che spara a zero sugli ex assessori tirando in ballo la questione Pat. «Questo teatrino nacque al tempo della giunta Sarto e, infatti, a dimettersi sono stati proprio i suoi ex assessori i quali avrebbero dovuto approvare il Pat allora redatto e poi far cadere la giunta Striuli riproponendo un nuovo gruppo. Il sindaco ha avuto il coraggio di proseguire nella strada che sta percorrendo». Ad alzare i toni è ancora una volta Luca Antelmo, che sfoderando la lettera di un anonimo cittadino indignato, ribadisce il suo dissenso: «Si vuole far passare per il bene di tutti l'interesse di pochi. I cittadini hanno votato noi» dice a riguardo dell'apertura alla minoranza. «Saranno contenti di questa nuova maggioranza?». Ma Striuli non si sbottona e rimanda ogni decisione ufficiale a dopo Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

## Appello dei sindaci per l'elettrificazione dei treni per Casarsa

▶ PORTOGRUARO

La linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa va ammodernata, potenziata ed elettrificata. Per questo i Comuni attraversati chiedono alle regioni Veneto e Friuli di aprire subito un tavolo di confronto.

La richiesta è stata avanzata in una lettera inviata ai governatori Zaia e Serracchiani. A sottoscrivere la missiva congiunta sono stati i sindaci Antonio Bertoncetto (Portogruaro), Claudio Pedrotti (Pordenone), Antonio Di Bisceglie (San Vito al Tagliamento) e Lavinia Clarotto (Casarsa).

L'iniziativa parte dalle valutazioni emerse durante l'incontro interregionale sulla logistica, che si è tenuto a Portogruaro a fine novembre. «È risultata evidente l'esigenza di strutturare un tavolo comune sulla logistica, sull'intermodalità e sulle vie di comunicazione che veda protagoniste le due Regioni», si legge nella lettera, «altrettanto evidente è stato l'invito che alle attestazioni di volontà faccia seguito un ulteriore cambio di passo teso a sciogliere alcuni nodi che, ancora oggi, penalizzano fortemente la nostra economia. Uno per tutti è quello legato all'ammodernamento e alla elettrificazione della Portogruaro-Casarsa, esigenza rappresentata da parte dei diversi attori in campo, Comuni interessati in primis».

Per questo i sindaci avanzano la richiesta che le due Regioni si attivino sulla questione e assicurano la disponibilità dei Comuni a un tavolo di confronto.

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ospedale unico, Bertoncetto perde tempo»

Il vicesindaco di San Donà contro il primo cittadino di Portogruaro: «Finanziamenti a rischio»

▶ PORTOGRUARO

Ospedale unico, finanziamenti regionali a rischio per il Veneto Orientale senza decisioni definitive. San Donà adesso preme sull'acceleratore e si scaglia contro l'attendismo di Portogruaro. Il vice sindaco del Comune di San Donà, Oliviero Leo, punta il dito contro il primo cittadino di Portogruaro, Antonio Bertoncetto: «Non possiamo sottostare alle sue deci-

sioni, vuole solo salvare il suo ospedale». Secondo Leo questa difesa campanilistica non fa il bene della comunità del Veneto Orientale e si schiera con il direttore generale dell'Ulss 10, il dottor Carlo Bramezza, primo sostenitore di una struttura sanitaria unica per il Veneto Orientale, in luogo delle attuali sedi di San Donà, Portogruaro e Jesolo. Le recenti dichiarazioni dei vertici della Regione e dell'assessore Coletto fanno ritene-

re che i soldi ci siano, ma pronti a finire nelle casse di chi ha le idee più chiare. «L'ospedale unico», dice Leo, «costerà circa 200 milioni di euro. La Regione, attraverso il direttore generale Bramezza, ha fatto sapere che i soldi ci sono, basta presentare un piano sicuro e condiviso. Ora, la Conferenza dei sindaci deve esprimersi in modo unitario e far capire che il progetto si può attuare. Altrimenti sappiamo che altre Asl si sono fatte

avanti e sono pronte a catturare il finanziamento che la Regione ha messo a disposizione con questo obiettivo». Leo, dunque, dà una scossa anche alla Conferenza dei sindaci il cui presidente è il sindaco di San Donà, Andrea Cereser. Vorrebbe che Cereser prendesse posizione, senza curarsi di Bertoncetto, il quale è sempre stato prudente sull'ospedale unico, invocando un piano certo sui finanziamenti e la concreta possibilità di realiz-

zarlo. Non ha mai detto un no reciso, anche se ha posto diverse condizioni. «La Conferenza dei sindaci deve dare un parere definitivo in merito», conclude Leo, «e per motivi di residenza, viabilità, logistica, vicinanza al litorale, San Donà rappresenta la zona migliore per creare questo ospedale che sarebbe la soluzione ai tanti problemi della sanità territoriale».

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

## Il buon Natale agli anziani dai ragazzi dell'alberghiero

▶ CAORLE

I ragazzi del convitto dell'istituto alberghiero di Caorle festeggiano il Natale con gli anziani della casa di riposo "Don Moschetta". Vicini di casa per tutto il periodo invernale, (i ragazzi del convitto alloggiano proprio in un hotel a pochi metri dalla struttura di ritiro per anziani), gli allievi della scuola Giovanni XXIII di Caorle, hanno deciso, quest'anno, di portare un po' del loro spirito natalizio agli ospiti della casa di riposo e, infatti, si sono presentati con chitarre, armonica e

flauto, pronti ad intonare le più famosi canzoni tipiche del periodo e trascorrere un pomeriggio in loro compagnia. Un'iniziativa molto apprezzata dallo speciale pubblico che ha animato, negli educatori del convitto e in quelli della casa di riposo, la volontà di iniziare una collaborazione "artistica" recuperando la tradizione dei canti popolari. Partendo da questo presupposto, dal gennaio 2014, i ragazzi del coro inizieranno ad imparare "Madonnina del mare", canzone popolare tipica della tradizione caorlotta. (g.cam.)

ANNONE VENETO

## Stasera via al presepe vivente partecipano 260 figuranti

▶ ANNONE VENETO

Tutto pronto nel parco della chiesa parrocchiale "San Vitale" per la dodicesima edizione del presepe vivente, che quest'anno registra un boom di comparse e cinque rappresentazione anziché quattro per soddisfare il pubblico che nel 2012 ha superato quota 15 mila. Quest'anno le comparse saranno addirittura 260, rendendo sempre più "vivente" il presepe. Come ogni anno cambieranno percorso e scene: suggestive saranno sicuramente l'entrata nella città, la cam-

minata lungo il fiume, il passaggio nel castello, l'attraversamento del paese, il vigneto adagiato sulla collina e la scoperta della Natività.

Il bambino Gesù, rigorosamente maschio e di Annone Veneto, sarà quest'anno impersonato da Lorenzo Cichello, che con i genitori Massimo e Natalia darà vita alla Sacra Famiglia. Stasera dopo la messa delle 23 ci sarà la prima rappresentazione.

Seguiranno le altre il giorno di Santo Stefano, domenica 29, sabato 4 e lunedì 6 gennaio con orario 17-19. (c.ste.)

PORTOGRUARO

## Vietati i botti per Capodanno. Multe fino a cinquecento euro

▶ PORTOGRUARO

Niente «botti» di fine anno a Portogruaro, i trasgressori rischiano multe fino a 500 euro. L'amministrazione comunale ha ribadito il divieto di utilizzare «fuochi d'artificio, mortaretti, artifici esplodenti in genere e prodotti pirotecnici da divertimento e anche petardi». Il divieto all'uso dei «botti» è stabilito direttamente dal regolamento di polizia urbana, agli articoli 60 e 42 per i casi più gravi. «Le sanzioni previste per i trasgressori arrivano fino a 500 euro», spiega una nota del Comune, «pur

consapevoli di come risulti comunque inadeguato il ricorso ai soli strumenti coercitivi, l'amministrazione comunale intende appellarsi soprattutto al senso di responsabilità individuale e collettiva. L'auspicio è che si possano vivere in serenità le imminenti festività anche senza dover ricorrere all'uso di strumenti inquinanti e potenzialmente pericolosi per persone e animali. I botti provocano danni alla salute degli animali, concorrono a far aumentare la quantità di polveri sottili nell'aria e, soprattutto, sono pericolosi per chi li usa». (g.mon.)